

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E AZIONE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale, quindi la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo costituisce parte integrante della sua missione.

La **Legge 71 del 29 maggio 2017** individua la scuola come soggetto centrale nella prevenzione e nel contrasto al cyberbullismo attraverso l'intervento educativo e riparativo prima che repressivo. Il testo legislativo prevede, tra l'altro, che il MIUR promulghi e aggiorni ogni due anni le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo in collaborazione con la polizia postale; l'individuazione, in ogni istituto scolastico, di almeno un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e al bullismo; la formazione del personale scolastico; la promozione, da parte dei servizi territoriali, di progetti miranti a sostenere le vittime e a rieducare, anche attraverso attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di bullismo.

Durante gli anni scolastici 2017/18 e 2018/19 la scuola ha partecipato al programma NoTrap! (Noncadiamointrappola!) sviluppato e condotto dal Laboratorio di studi longitudinali in Psicologia dello sviluppo dell'Università di Firenze e ha sperimentato una prassi di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. La scuola, sulla base dell'esperienza maturata, esprime, in questo documento, le linee guida di intervento per contrastare ogni forma di prepotenza, di bullismo e cyberbullismo al suo interno.

Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è un insieme di azioni aggressive e prevaricanti, che possono prodursi all'interno delle relazioni tra coetanei, perpetrate, in modo diretto o indiretto ma sempre intenzionale, a danno di altri.

Il fenomeno prevede attori che ricoprono ruoli fissi, non solo “bulli” e “vittime” ma anche “aiutanti dei bulli” e/o “semplici spettatori” (maggioranza silenziosa e passiva). Nel bullismo il gruppo ha sempre una rilevanza significativa: il bullismo si sviluppa in presenza di dinamiche del gruppo-classe non positive e lasciate a se stesse, mentre la cura della buona relazionalità interpersonale previene e contrasta il bullismo.

Non tutti i comportamenti aggressivi si configurano come bullismo che ha, in genere, queste caratteristiche:

- Intenzionalità
- Persistenza
- Asimmetria tra le parti
- Aggressività fisica o verbale diretta (botte, pugni, calci, offese, umiliazioni e minacce) oppure psicologica e indiretta (marginalizzazione, diffamazione).

Le cause del bullismo possono essere molteplici, e concernono primariamente la questione educativa:

- Assenza di regole
- Assenza di sorveglianza
- Noia sociale (mancanza di stimoli, insoddisfazione connesse alla ricerca di soddisfazione in comportamento negativi)
- Fascino del potere e di superiorità
- Intolleranza verso determinate persone, in particolare verso chi è percepito come diverso, debole e pauroso
- Deficit di empatia, maturità, responsabilità e moralità.

Il cyberbullismo è una forma di bullismo che si avvale dell'uso dei nuovi ambienti di comunicazione digitale per denigrare i coetanei e commettere prepotenze ai loro danni. Il cyberbullismo è maggiormente preoccupante e pericoloso del bullismo per le seguenti ragioni:

- Maggiore difficoltà di controllo da parte di genitori e adulti
- Amplificazione del fenomeno dato dalla diffusione in tempo reale di messaggi, video o foto. A questo proposito è importante tener conto che effetti estremamente dannosi sulla vittima possono essere prodotti da un singolo post, che ha la possibilità di raggiungere in tempi brevissimi un numero incontrollabile di persone
- L'ambiente digitale ha effetto spersonalizzante: gli atti prevaricanti vengono attuati nell'anonimato con la sensazione dell'impunità.

Il bullismo e il cyberbullismo danneggiano tutte le persone coinvolte: vittime, bulli, "seguaci" e spettatori. Nella lotta ad ogni forma di prevaricazione e prepotenza la scuola svolge la sua azione educativa a favore di tutti.

Azioni per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo

L'istituto, attraverso il suo personale docente e non docente, opera per la prevenzione, la rilevazione e il contrasto al bullismo attraverso specifiche strategie di intervento.

Per prevenire le prepotenze ed educare alla relazione interpersonale e alla vita di gruppo la scuola si impegna nelle seguenti iniziative e "buone pratiche":

- Attività formative per docenti e personale ATA, miranti ad aumentare la consapevolezza del fenomeno, la capacità di rilevarlo e di intervento all'interno di una azione educativa comune ed efficace
- Peer education ed educazione alle Life skills per gli studenti, in collaborazione con educatori, professionisti sociosanitari, servizi del territorio e Polizia Postale

- Percorsi curricolari, in particolare per le prime classi, di educazione socio-emotiva, con particolare attenzione alla comunicazione efficace, al rispetto e al senso delle regole, alla cooperazione e alla promozione di comportamenti di sostegno e solidarietà
- Conoscenza condivisa da tutto il personale della scuola circa i contenuti di questo documento per determinare l'unità di condotta nella scuola
- Informazione alle famiglie circa i medesimi contenuti per indirizzarle nel compito di rilevare ed eventualmente accompagnare gli studenti nei percorsi risolutivi.

Le responsabilità della comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Dirigente scolastico

- Individua i referenti d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata
- Promuove e favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

I referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

- Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti e tutto il personale docente e non docente

- Coordinano le attività di prevenzione, coscientizzazione e informazione circa le responsabilità di natura civile e penale, rivolgendosi anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari e forze di polizia
- Agiscono nella fase di valutazione, gestione e monitoraggio dei casi conclamati attraverso protocolli di intervento per i quali sono stati appositamente formati.

Il coordinatore e il consiglio di classe

- Pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Facilitano un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone comunicazione ai referenti per il contrasto al bullismo
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

Gli alunni

- Imparano a rispettare gli altri sempre, anche quando sono connessi alla rete
- Si impegnano a conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto
- Sono consapevoli che costituisce reato divulgare, senza il consenso dell'interessato, immagini, video e audio
- Segnalano ai docenti gli atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza.

Strategie operative e gestione dei casi di bullismo

Rilevazione: i docenti, il personale ATA, coloro che svolgono la vigilanza durante gli intervalli e al momento di cambio classe non sottovalutano eventuali comportamenti aggressivi e/o denigratori e li segnalano al coordinatore di classe. Tutti i docenti, debitamente informati dal coordinatore, hanno cura di osservare le dinamiche segnalate, di valutare se esse si configurino come bullismo e, nel caso, segnalarlo ai referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo di Istituto.

Prima segnalazione: chiunque (vittima, testimoni, docenti, genitori, personale ATA) all'interno della scuola rileva o viene a conoscenza di un atto di bullismo o cyberbullismo lo segnala immediatamente al referente di plesso, e/o ai referenti della scuola per il contrasto al bullismo oppure al dirigente scolastico.

Valutazione approfondita: dopo una prima valutazione dell'episodio segnalato, i referenti provvedono in tempi brevi a raccogliere informazioni, a ricostruire i fatti e valutarne la gravità attraverso colloqui individuali, ogni volta verbalizzati, con tutti gli attori coinvolti (vittima, bullo, sostenitori del bullo e quando necessario con la maggioranza silenziosa spettatrice). Durante i colloqui i referenti si astengono dal formulare giudizi e provvedono a che le varie parti si sentano accolte.

Gestione del caso: la priorità dell'intervento è tesa alla tutela della vittima, tuttavia la scuola non abdica alla sua funzione educativa nei confronti dell'aggressore attraverso colloqui personali e/o di gruppo, svolti dai referenti appositamente formati, e attraverso misure riparative e disciplinari (previste dal regolamento di Istituto). L'azione della scuola non si intende mai come sostituiva dell'azione penale, in presenza di reati essi verranno denunciati alla competente autorità giudiziaria.

Monitoraggio: i referenti assieme agli insegnanti monitorano strettamente l'evolversi delle dinamiche e il rispetto dei processi tutelativi e riparativi avviati e nel caso programmano ulteriori interventi. Il monitoraggio prevede sempre, oltre l'osservazione, un colloquio con la vittima e successivamente con il bullo e, in qualche caso, con gli altri soggetti coinvolti.